

La diversità migliora la qualità della vita

Oggi lavorano nel settore delle cure infermieristiche persone con formazioni molto varie, il che ha i suoi vantaggi, ma comporta anche delle sfide. Affinché anche in futuro ci sia personale di cura qualificato a sufficienza, c'è ancora molto da fare e bisogna garantire un finanziamento a lungo termine. Parkinson Svizzera fa la sua parte offrendo corsi di specializzazione e consulenze in ambito infermieristico.

Text: La prof.ssa dr.ssa Elke Steudter, ricercatrice in scienze infermieristiche e direttrice di corso presso la Scuola universitaria professionale Careum

Il fatto che il team di cure sia composto da professionisti di vario genere è un caposaldo dell'assistenza alle persone che convivono con il Parkinson, che si tratti di cure ambulatoriali, servizi Spitex a domicilio o prestazioni fornite da case di cura e ospedali. In seno a questi team interprofessionali, il personale infermieristico è quello più rappresentato. Grazie alla loro prossimità con i pazienti e con le rispettive famiglie, come pure alla loro presenza quasi costante, le infermiere e gli infermieri hanno un ruolo decisivo nel migliorare la qualità della vita dei parkinsoniani e nell'aiutarli a vivere nel modo più autonomo possibile.

Il personale di cura si occupa di numerose mansioni, che deve adeguare a esigenze individuali. Negli ultimi anni, anche a causa del miglioramento delle opzioni di trattamento, queste esigenze sono cambiate. E così sono cambiati i ruoli dei professionisti e il funzionamento dei team di cure. Recentemente è stata creata la professione di addetta o addetto alle cure sociosanitarie, che comporta una formazione biennale. Ci sono poi le operatrici e



Foto: iStockphoto

L'apprendimento reciproco è utile sia ai pazienti che al personale di cura.

gli operatori sociosanitari (OSS), che si occupano già da molti anni delle cure e dell'assistenza alle persone toccate dal Parkinson, sostenendole per esempio nelle attività quotidiane, come lavarsi, vestirsi, svestirsi e muoversi. Fanno parte dei team anche le infermiere e gli infermieri SSS, che ottengono il loro diploma dopo una formazione triennale presso una Scuola specializzata superiore.

In Svizzera esiste anche, da oltre vent'anni, la possibilità di studiare cure infermieristiche presso una Scuola universitaria professionale. Dopo un percorso che solitamente comprende cinque anni di studio e diversi anni di esperienza pratica specializzata, il lavoro di queste infermiere e questi infermieri riguarda funzioni più

specifiche, come quella di clinical nurse specialist (CNS) o advanced nurse practitioner (ANP). Si tratta di figure specializzate che spesso lavorano negli ospedali o in centri per persone con disturbi motori. Grazie alla loro formazione completa, possono occuparsi di cure, consultazioni e assistenza per persone malate, anziane o che hanno bisogno di trattamenti, anche in situazioni molto complesse e mutevoli. Le infermiere e gli infermieri SSS possono proseguire la formazione per specializzarsi in cure per il Parkinson. Per questa funzione è stato adottato il termine di Parkinson Nurse, che viene utilizzato nei paesi anglosassoni, anche se in Svizzera non si tratta di un titolo ufficiale.

Mansioni che si sovrappongono

La possibilità di seguire varie formazioni fa sì che nel settore delle cure collaborino persone con diplomi diversi e quindi con competenze diverse. Le loro mansioni e responsabilità si sovrappongono. Questo è vero anche per le cure dispensate a persone con il Parkinson. Quale mansione viene affidata a quale figura professionale dipende, tra le altre cose, dallo stato di salute e dal fabbisogno di sostegno dell'utente, come pure dal tipo di trattamento in corso. La fase della malattia è un altro fattore determinante.

La diversità delle professioni legate alle cure ha i suoi vantaggi. Grazie a essa i compiti di cura, in funzione delle esigenze, possono essere svolti in uno specifico luogo dalla categoria professionale più idonea. Per esempio, per una persona che ha bisogno di aiuto a livello di mobilità o di igiene personale in un contesto di Spitex o di una casa di cure, intervengono principalmente le addette e gli addetti alle cure sociosanitarie o le operatrici e gli operatori sociosanitari. A seconda della disponibilità, può però occuparsene anche un'infermiera o un infermiere. Nei team di cure degli ospedali il personale infermieristico diplomato sarà invece preponderante, perché si tratta di un contesto in cui vengono trattati e curati pazienti che versano in condizioni meno stabili o particolarmente complesse.

«Le infermiere e gli infermieri hanno un ruolo decisivo.»



La diversità del mondo professionale pone anche delle sfide. Sebbene il personale si identifichi sempre tramite il nome e la propria funzione, i pazienti e i familiari possono avere difficoltà a capire le qualifiche di ciascuna figura professionale e le mansioni che le competono. Il personale dei vari livelli di formazione si impegna sempre a erogare le migliori cure possibili agli utenti parkinsoniani, ma non in tutti i luoghi di cura sono disponibili tutte le figure professionali. Di solito, se la malattia segue un decorso prevedibile e i sintomi sono facilmente controllabili, questo non è nemmeno necessario. Tuttavia, può non essere sempre soddisfacente ricevere cure da chi ha poca dimestichezza con le

peculiarità della malattia. In simili casi è utile che da entrambe le parti si faccia uno sforzo di apprendimento reciproco. Nell'ambito delle cure, infatti, i malati vengono considerati esperti della situazione che li riguarda. Questo può essere utile per il personale di cura, per esempio quando si tratta di capire con quali tecniche un parkinsoniano riesce a muoversi meglio o a eseguire adeguatamente le operazioni di igiene personale.

Garantire il finanziamento

Guardando al futuro, è senz'altro auspicabile avere professionisti specializzati nel Parkinson in un maggior numero di luoghi di cura, perché di loro ci sarà un bisogno

«Venirsi incontro e imparare gli uni dagli altri.»



C'è molta richiesta di infermiere e infermieri specializzati nel Parkinson.

Foto: iStockphoto, pgc

crescente. Per soddisfare questo fabbisogno nel tempo, occorre tuttavia ancora fare parecchio e garantire un finanziamento a lungo termine. È a tale scopo che il settore si batte «Per cure infermieristiche forti», cioè per le rivendicazioni della cosiddetta «iniziativa sulle cure infermieristiche» approvata dal popolo svizzero nel 2021. L'iniziativa mira a formare più operatori del

settore delle cure infermieristiche e a far sì che rimangano più a lungo nel mestiere. Ciò richiede migliori condizioni lavorative, che la professione sia resa più attrattiva, che la qualità della formazione aumenti sempre e che migliorino anche le possibilità di carriera. Riuscire a ottenere tutto questo va a tutto vantaggio anche delle persone che convivono con il Parkinson.



Più conoscenza ed empatia

Parkinson Svizzera offre corsi formativi per il personale curante. Francesca Pittaluga, responsabile della formazione della Croce Rossa Svizzera in Ticino, spiega come i partecipanti ne possano beneficiare.



Quali sfide devono affrontare i curanti quando si occupano di persone con il Parkinson?

Le sfide quotidiane per il personale sono di vario tipo. Faccio due esempi. Ci sono utenti con disturbi della deglutizione. In tal caso è necessaria una supervisione attenta durante i pasti. Se invece si verifica una riduzione delle capacità cognitive, ci vuole un supporto volto a gestire l'aumento delle difficoltà di comunicazione e relazione.

Che tipo di competenze utili nella vita quotidiana si acquisiscono partecipando al corso?

Grazie alle informazioni ricevute, i partecipanti sono in grado di riconoscere i sintomi e le difficoltà tipiche della malattia. Possono applicare tecniche adeguate per aiutare gli utenti nelle attività quotidiane in modo più sicuro e rispettoso. Inoltre, possono utilizzare correttamente i mezzi ausiliari per favorire l'autonomia dell'utente e relazionarsi con maggiore empatia.

In conclusione, perché questo corso è importante?

Riteniamo che sia una formazione d'attualità, molto utile per il nostro gruppo target. Sono infatti proprio queste figure le più coinvolte nell'assistenza agli utenti durante le attività della vita quotidiana. Questa formazione consente loro di riconoscere meglio i bisogni specifici delle persone affette da Parkinson, di agire con maggiore sicurezza e precisione, e quindi di rafforzare la propria professionalità e autonomia.

Thomas Schenk